

Roma – hotel d’Azeglio - VERBALE DEL 12/07/2025

Alle ore 10.34 circa prende la parola il Presidente **Scaccianoce** che dà inizio alla assemblea. Anticipa che la giornata in corso prevede una assemblea interessante, ricorda che nella giornata precedente è stato trattato il tema della prevenzione e si augura che non cadano nel vuoto le proposte del Ministro Musumeci. Propone la costituzione di un Gruppo di Lavoro per raccogliere gli interventi che andranno sintetizzati entro settembre. Saluta i nuovi ordini insediati e i relativi Presidenti che sono quello di Biella, di Padova, Teramo, di Udine e di Agrigento. Informa che è pervenuta la richiesta di Roma perché l’assemblea esprima una precisazione sul Regolamento della AdP circa il diritto di partecipazione riservato ai soli presidenti ivi compreso la partecipazione al Comitato di Presidenza della Assemblea dei Presidenti. Ritiene che sarebbe opportuno condividere la proposta e integrarla con alcune precisazioni. Propone inoltre di non fare una AdP straordinaria anche perché non si è attrezzati con il voto telematico. Interviene **Cerri** che accoglie con favore la proposta di Scaccianoce e dice che preferirebbe il voto telematico per favorire la massima partecipazione al voto. La platea esprime in maniera spontanea la propria posizione. Interviene **Monteforte** che ribadisce la opportunità di trattare il tema nella prossima AdP di Gorizia. Dopo ampia discussione tra i Presidenti, Scaccianoce precisa la propria posizione e si impegna a trattare l’articolo 1 nella AdP di Gorizia.

Passa la parola al Presidente **Perrini** per la sua relazione, il quale si associa a Scaccianoce nei ringraziamenti e fa i complimenti per la presenza del Ministro. Auspica una sintesi delle proposte emerse da sottoporre al Ministro e all’azione di governo.

Ricorda poi le difficoltà sul super bonus, soprattutto per l’edilizia popolare e si augura che tutte le proposte confluiscono in un documento che il CNi invierà al Ministro.

Comunica che si è insediato il nuovo CdA di Inarcassa con un due ingegneri al vertice, Presidente e Vicepresidente, con i quali si complimenta. Evidenzia poi al riguardo che l’azione che ha portato alla elezione dei due ingegneri, non è stata semplice e ne riconosce il merito al Vicepresidente Masciovecchio. Tiene a precisare che non citerà più i consiglieri anche se le

azioni sono il frutto del loro lavoro e il Presidente è semplicemente un coordinatore. Porta poi a conoscenza della platea, che è cambiata la governance dalla Fondazione e dice di assumersene la totale responsabilità. Al riguardo evidenzia che la partecipazione degli esterni alla gestione della Fondazione è auspicabile, ma non è opportuna la loro partecipazione alla governance poiché solo i consiglieri nazionali conoscono la politica e gli obiettivi. Ringrazia i consiglieri uscenti della Fondazione che hanno svolto benissimo e gratuitamente il loro compito. Ritene che correggere il tiro sia importante. Ribadisce l'amicizia con i consiglieri uscenti.

Passa poi alla Rete delle Professioni Tecniche e comunica il cambio di rappresentanza; sottolinea che il Coordinatore della Rete, Zambrano, ha avuto difficoltà ad interpretare le volontà del CNI. Porta l'esempio della funzione degli ordini e dei collegi con finalità di tutela della collettività, cosa ben diversa dalle Associazioni. Per questo, dice, il CNI ha sempre ritenuto non opportuno inglobare i due soggetti come ha fatto Professioni Italiane ed evidenzia al riguardo che le contraddizioni alla fine vengono fuori. Ricorda i temi a cui tiene il CNI ossia la laurea abilitante e l'iscrizione obbligatoria per tutti i laureati in ingegneria, temi per i quali, serve la collaborazione della società civile. Aggiunge poi che Masciovecchio sarà il nuovo rappresentante del CNI dentro la Rete delle Professioni Tecniche e che, essendo egli membro del Consiglio Nazionale, avrà il vantaggio di conoscere benissimo la politica del Consiglio stesso.

Elenca le attività svolte a partire dalla giornata nazionale della sicurezza di Salerno, con relatori di primissimo livello e annuncia altre due giornate della sicurezza. Evidenzia che la sicurezza verrà declinata in tutti i settori, ricordando che ne tratterà anche il Prossimo Congresso Nazionale di Ancona.

Ricorda poi il convegno sugli impianti fotovoltaici, tenutosi presso il CNI, sul tema della sicurezza e al riguardo informa che sono state approvate linee guida; illustra poi le problematiche antincendio e il protocollo fatto con i VVF con vantaggi per chi opera nella prevenzione incendi.

Cita la partecipazione alla fiera ambiente a Bologna, l'incontro con l'Università della Cina grazie a Micelli. Precisa che è importante avere una visione delle professioni a livello

internazionale, e ricorda che è stato creato un dipartimento della internalizzazione. Illustra la realtà delle società di ingegneria cinesi, molto grandi rispetto alle nostre.

Illustra il bilaterale alle Azzorre con l'ordine degli Ingegneri del Portogallo dove sono stati trattati i temi dell'esercizio della professione, anche con attenzione alle nazioni neolatine e la Grecia.

Ricorda di aver sottoscritto un protocollo d'intesa con Confindustria che risulta fondamentale per le attività di formazione di tutti gli ingegneri. Auspica che Confindustria aiuti il CNI al raggiungimento della iscrizione obbligatoria all'albo degli ingegneri, che rappresenta un modello di sviluppo della società. Dice che è stata acquisita, da parte loro, la disponibilità ai tirocini interni della università e condivisa la necessità della laurea abilitante.

Ricorda il ciclo di incontri sulla rigenerazione urbana e la necessità di modificare la legge urbanistica; si compiace che il legislatore sembra voglia intervenire con decreto legislativo e legge delega. Ricorda poi che il CNI sta sollecitando il legislatore per arrivare a una nuova legge in tempi brevi ed evitare, per esempio, il caso salva Milano.

Comunica di aver partecipato alle audizioni del ministero delle infrastrutture dove è stato evidenziato il ruolo chiave degli ingegneri e gli interessi della società civile. Cita la partecipazione al primo incontro sul forum acqua.

Introduce poi l'argomento dei campionati sportivi che si sono celebrati a Macerata e dove si sono svolti eventi formativi a margine. Annuncia che è stato sottoscritto un protocollo con il Ministero della istruzione, esteso a quasi tutti i gradi della scuola. Sottolinea che le attività di cultura della sicurezza vanno fatte in maniera diffusa attraverso la formazione dei più giovani.

Ricorda nuovamente il Protocollo sottoscritto con i Vigili del Fuoco e illustra il contenuto e l'importanza della creazione di una banca dati.

Si rallegra che è stata sancita la possibilità di anticipazione del 10 % per i professionisti che, aggiunge, è un fatto positivo e consente di lavorare serenamente.

Ricorda che è stata costituita una cabina di regia e spiega le modalità di funzionamento della stessa. Accenna infine al prossimo Congresso Nazionale e termina il proprio intervento.

Scaccianoce riprende la parola e chiede se ci sono interventi; passa poi al punto 2 del OdG. Introduce il punto fornendo alcuni dati del CNI, che si è impegnato su laurea abilitante e sulla iscrizione obbligatoria. Cita i dati sui laureati, gli abilitati e gli iscritti all'albo, ne trae le conclusioni che meno del 10% si iscrive all'albo. Si interroga sulla attrattività degli Ordini e auspica, da Parte del CNI e della Fondazione CNI, percorsi formativi diversi da quelli fatti dagli ordini territoriali, molto specialistici che rendano attrattiva l'iscrizione all'albo mentre, fa notare, i dati attuali, confermano il contrario. Conclude che occorre rendere attrattiva l'ingegneria a partire dalle scuole e contemporaneamente nelle università far capire cosa significa essere iscritti. Chiama Umberto Fratino neoretore Politecnico di Bari ed ex Presidente di Bari.

Fratino si dice onorato di essere in assemblea. Racconta la sua storia ordinistica e dice che il rapporto tra formazione, etica, deontologia è una responsabilità di tutti noi. Sottolinea che è cambiata la formazione universitaria e descrive le nuove dinamiche del lavoro e della formazione. Paventa il rischio di scomparsa degli ordini. Ricorda la situazione degli altri paesi che non hanno ordini se non nel mondo latino. Passa al tema delle Università telematiche che esistono in tutto il mondo, ne descrive il funzionamento. Auspica di poter migliorare il legame tra mondo universitario e mondo ordinistico. Illustra attraverso le slides (n.d.r. : disponibili sulla piattaforma) i numeri del PIL sulla formazione universitaria. Racconta l'evoluzione della formazione e di come è cambiato il sistema. Evidenzia che gli ingegneri oggi non sanno parlare e hanno problemi di comunicazione, fa una autocritica alla categoria. Cita l'intelligenza artificiale che sta cambiando anche il modo di formare. Preannuncia che lo strumento tecnologico diventerà padrone della formazione e paventa il rischio di ridursi, come ingegneri, a meri esecutori.

Evidenzia che la categoria non ha fiducia nella collaborazione ma tale atteggiamento non è più possibile adesso e occorre colloquiare con gli altri soggetti e costruire il percorso.

Illustra le slide con i dati universitari, i percorsi di studi con le classi di laurea, le immatricolazioni, le lauree telematiche. Fa una disamina dei numeri e della evoluzione delle aree. Passa poi alla composizione degli iscritti all'albo, evidenziando tutto quello che è il cambiamento in atto.

Cita l'idea di Valditara di rendere gli ITS propedeutici all'ingresso alla facoltà di ingegneria al terzo anno che a suo avviso è una idea da "far tremare i polsi". Evidenzia la non controllabilità della formazione se ciò avvenisse.

Ricorda poi il sistema degli esami di abilitazione, evidenziando che l'abilitazione non scade e viene percepita come adempimento da assolvere e accantonare.

Conclude che vorrebbe che il CNI avesse a cuore la professione ed evidenzia che l'ingegneria è stato lo scheletro del paese e ha contribuito a rendere l'Italia potenza mondiale, grazie anche all'ingegneria dal passato glorioso. Occorre evitare, aggiunge, di essere meri esecutori. Chiede infine un percorso che metta al centro la professione e le riporti dignità.

Scaccianoce ringrazia Fratino e chiama **Di Dio** per il suo intervento. Di Dio dice di voler saltare la fase di analisi e di voler proporre delle soluzioni nonché dare un contributo di idee. Anticipa che saranno provocazioni impopolari. Sottolinea che abbiamo commesso errori e ripercorre le percentuali dei laureati, prevalenti nel terzo settore e degli iscritti agli Ordini con i Civili ambientali prevalenti in questo caso. Evidenzia che le due tendenze sono completamente divergenti, mondo universitario e mondo ordinistico. Precisa che la stessa divergenza c'è anche nei consigli e nella rappresentanza del CNI. Passa poi al problema della sostenibilità delle casse anche a fronte della età media degli iscritti. Sottolinea che i due mondi non si parlano. Presenta la prima idea e propone la obbligatorietà della rappresentanza dei tre settori all'interno dei consigli. Evidenzia come si è evoluto il mondo della progettazione impiantistica grazie alla legge 46/90 e poi dm 37/2008 che hanno dato dignità agli impianti. Sottolinea l'importanza della responsabilità a partire dal 1923 nei confronti della ingegneria civile intesa come professione riservata e propone di estendere la responsabilità al terzo settore nella logica della tutela della collettività. Evidenzia che la sicurezza che è in capo agli ingegneri del terzo settore è in continuo aumento. Invita a far capire alla società l'importanza delle responsabilità che consentirebbe agli ordini di essere attrattivi.

Scaccianoce passa la parola ad **Annunziata**, il quale ringrazia di Dio per l'assist e parla del suo ruolo di Coordinatore del C3I. Proietta le slide sulle iscrizioni e laureati (n.d.r. : disponibili sulla piattaforma) che si può sintetizzare con il fatto che solo uno su undici laureati si scrive all'albo. S'interroga sui motivi delle non iscrizioni. Evidenzia la grande appetibilità dei laureati della formazione che non fanno nulla degli ordini ma vengono subito intercettati dal mondo del

lavoro. Evidenzia che non ci sono limiti dalla legge per il lavoro come ingegnere del terzo settore che non necessita della iscrizione all'albo. Aggiunge inoltre che anche i costi iscrizione e burocrazia non incentivano alla iscrizione e che tutto il percorso suscita dubbi nei neolaureati. Aggiunge poi che la formazione negli ordini non è adeguata al terzo settore anche se è il settore con maggiore necessità di aggiornamento. Cita le attività riservate al terzo settore evidenziando che comunque esiste la possibilità di una elusione legittima alla iscrizione poiché i contratti vengono forniti chiavi in mano, ossia comprensivi delle attività professionali. Proietta poi una slide riassuntiva con quelli che, secondo lui, sono gli ostacoli alla iscrizione. Passa a fare qualche proposta, per esempio ampliare gli obblighi di iscrizione per chi si occupa di intelligenza artificiale, di sicurezza informatica e di automazione avanzata. Propone poi obbligo di collaudo per qualsiasi sistema ICT, da parte ingegneri del terzo settore. Propone poi la formazione di alto profilo con il supporto del C3I. Aggiunge la possibilità di fare una campagna informativa sui vantaggi delle iscrizioni, vantaggi quali ad esempio da quanto previsto recentemente da industria 4.0 per le perizie o per l'accesso a ruoli dirigenziali nella PA, o anche per la redazione delle perizie del penale; sottolinea il molto spazio che si sta creando per il terzo settore e la possibilità di partecipazione a gruppi di lavoro. Conclude che le idee semplici che già sono disponibili, risultano le migliori e che sono in grado di dare garanzie alla collettività.

Scaccianonne passa la parola a **Favaretti** di Padova che ringrazia il presidente per l'invito. Ricorda di aver organizzato un convegno nel 2002 con intervista a ex laureati che portò a dati interessanti, racconta dell'esperienza all'estero dei neo laureati e della mentalità dei laureati italiani, della maggiore remunerazione all'estero. Racconta il percorso dei laureati e del dottorato e della differenza di remunerazione. Ricorda che manca dall'assemblea da molti anni e dice che Padova sta pensando a una formazione post-laurea a pagamento, con rilascio crediti che possano essere utilizzati in diversi modi. Parla della laurea abilitante ed evidenzia gli unici corsi a pagamento che a Padova hanno successo sono quelli abilitanti. Evidenzia che i professori universitari sempre meno interessati a consulenze esterne e questo allontana il mondo universitario dalla realtà; racconta una esperienza sui corsi che lo vide cercare di coinvolgere i professionisti senza successo. Evidenzia i problemi della comunicazione dei corsi post-laurea fatti da professori poco attrattivi e la necessità di avere come relatori professionisti adeguati. Conclude che, ai problemi di iscrizioni, a Padova, si sopperisce incentivando gli

stranieri, ma l'ingegneria risulta poco attrattiva per stranieri. Gli studenti non hanno obbligo di conoscere l'italiano durante il corso, ne consegue che hanno poi problemi con la lingua e difficoltà d'inserirsi nella realtà produttiva. Evidenzia che gli ingegneri sono poco pagati nella realtà produttiva piccola. La realtà piccola provoca Ingegneri poco sfruttati; passa poi a considerazioni generali della società e del cambiamento e della inadeguatezza della governance anziana a occuparsi dei problemi dei giovani.

Scaccianonze passa la parola a **Ferro** che si complimenta con i contenuti. Racconta che prima di iniziare la esperienza ordinistica, faceva l'accademico puro. Ricorda come funzionava l'università con Professori che erano anche progettisti. Si rammarica che non sia più così ed evidenzia che i docenti universitari non possano fare professione ma producano carta.

Torna alla laurea abilitante che potrebbe essere lo strumento da sfruttare per favorire l'ingresso dei professionisti nel mondo accademico, e ragiona sulle possibili soluzioni per andare in tal senso.

Passa poi a delle considerazioni sul mondo degli ingegneri sottopagati. Invita a trovare soluzioni la giusta remunerazione e per evitare la esternalizzazione del lavoro all'estero. Evidenzia che la professione oggi è fatta da finte partita iva che, se assunte, metterebbero in difficoltà Inarcassa. Ragiona sulla necessità di iscrizione e sulle opportunità di iscriversi agli albi. Propone di migliorare le competenze sulla formazione. Infine, auspica che i giovani si organizzino, come in altre professioni. Conclude con la proposta di inserire due giovani under trentacinque nei prossimi consigli.

Scaccianoce riprende la parola e la passa a **Micelli** che fa gli auguri a Frattino, descrive la situazione delle iscrizioni nella università del Salento. Fa due proposte. La prima è che gli ordini devono abbattere barriere e accettare contaminazione con le nuove ingegnerie, mettere in atto delle attività di attrazione verso le nuove ingegnerie. La seconda, notando che nella giornata manca un interlocutore come Confindustria, cercare di coinvolgere la stessa Confindustria da subito. Fa notare che la laurea in ingegneria rimanga un ascensore sociale e racconta come la società sia cambiata e sia difficile far capire l'importanza della istruzione e della formazione alle nuove generazioni. Propone una giornata d'incontro con le università per spiegare la funzione dell'ordine, per avvicinare il terzo settore e far capire anche alle

aziende l'importanza della figura di un ingegnere. Scaccianonce riprende la parola e di voler raccogliere il suggerimento di invitare Confindustria. Passa la parola a Zambello.

Interviene Elena **Zambello** che cita l'importanza della sicurezza delle reti informatiche, legate al sistema sanità e alla protezione civile. Passa ai temi ordinistici e in particolare alle quote congressuali. Evidenzia la difficoltà per gli ordini piccoli che pagano più del triplo degli ordini grandi e propone un sistema più equo per il futuro. Passa al tema del controllo dell'operato dei dipendenti. Spiega che i piccoli ordini hanno un solo dipendente che, se manca, mette in crisi la struttura. Evidenzia che non sono disponibili gli strumenti per controllare l'operato dei dipendenti. Propone poi permessi lavorativi per i dipendenti che fanno i consiglieri e aggiunge la necessità di attivare corsi sul funzionamento degli ordini anche per le cariche direttive. Gradirebbe poi un vademecum, relativo alle clausole assicurative da prevedere, per le polizze da stipulare a copertura assicurativa dell'attività del Consiglio. Conclude evidenziando la tendenza a togliere i titoli dai nomi e rimarcando la necessità di disincentivare questa tendenza. Evidenzia che riconoscere il titolo dà garanzie alla collettività e promuove il rispetto del genere femminile al quale spesso il titolo viene tolto. Al riguardo chiede al CNI di fare chiarezza sull'utilizzo dei titoli.

Scaccianonce riprende la parola e chiama Capannelli. **Capannelli** interviene per un aggiornamento sul congresso. Fornisce i dettagli organizzativi sulla cena dei presidenti e sulle prenotazioni, aggiunge le informazioni sulle prenotazioni delle navi. Anticipa le modalità organizzative e le visite tecniche previste.

Interviene **Brachetti** di Macerata dà delle informazioni sulle attività sportive. **Capannelli** chiude ricordando che, tra i temi del congresso, verrà trattata la sicurezza declinata in tutti i campi. Scaccianonce riprende la parola e chiama Pich presidente di Gorizia.

Pich di Gorizia fa una presentazione della AdP del mese di settembre, racconta della mostra organizzata sui Ponti sull'Isonzo, dell'incontro con gli ingegneri del mediterraneo e il relativo convegno organizzato fino al convegno del venerdì pomeriggio del giorno 19 settembre.

Ricorda che l'AdP che si terrà sabato mattina, dà indicazioni sulle modalità di raggiungimento della città e sulla logistica. Aggiunge la possibilità di effettuare delle visite dopo l'AdP.

Riprende la parola **Scaccianoce** che passa la parola a **Bassi** il quale rimarca che non è possibile non avere nei consigli una rappresentanza di tutti i settori e di giovani. Chiede gli strumenti per avere nei consigli territoriali i giovani che hanno linguaggio nuovo e che ci vedono lontani, e chiede di far tesoro delle idee emerse.

Scaccianoce riprende la parola e si dice d'accordo con la proposta di Bassi relativa ai giovani.

Alle ore 13.10 circa Scaccianoce chiude assemblea.

IL SEGRETARIO

Handwritten signature in blue ink, appearing to read "Francesca Gentile".

IL PRESIDENTE

Handwritten signature in blue ink, appearing to read "M. Bassi".